

**Area Storia e cultura del Veneto**  
Area 10 - Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto

# **Catalogo delle proposte formative per l'anno scolastico 2022/23**



Percorsi di formazione per i docenti volti alla realizzazione di interventi didattici orientati allo sviluppo di competenze nella didattica della storia, storia dell'emigrazione e della cultura veneta.

## Indice

|   |        |
|---|--------|
| Perché un gruppo di lavoro di storia e cultura del Veneto.....  | - 2 -  |
| Come richiedere le consulenze presenti in questo catalogo.....  | - 2 -  |
| Contatti .....  | - 3 -  |
| Catalogo delle proposte formative per l'anno scolastico 2022/23 .....   | - 4 -  |
| 1. Ambiente e natura.....   | - 5 -  |
| 1.1 L'occhio del lupo. Dialogo e interazioni tra lupi, uomini e territorio. ....  | - 5 -  |
| 1.2 Il cambiamento e la difesa del territorio: scoperta di paesaggi e di antichi sistemi. ....  | - 7 -  |
| 2. Letteratura e ambiente.....  | - 9 -  |
| 2.1 La natura negli autori veneti. Un percorso letterario eco-critico.....  | - 9 -  |
| 2.2 Letteratura; urbanità e ambiente in Veneto: un nuovo approccio di studio. ....  | - 11 - |
| 3. Letteratura e racconti: dalla lingua orale alla tradizione scritta .....   | - 13 - |
| 3.1 L'acciuffastorie. A caccia di aneddoti, leggende, racconti del nostro territorio. ....  | - 13 - |
| 3.2 Fole e filò: gnomi, anguane e basilischi nelle narrazioni popolari venete. ....   | - 16 - |
| 4. Dalla piccola storia alla grande storia .....  | - 18 - |
| 4.1 Piacere, Gaetano, professione mammut. Faccia a faccia con il fossile di Vidor.....  | - 18 - |
| 4.2 Venezia e le donne tra XV e XVI secolo. ....  | - 21 - |
| 4.3 Storie venete di emancipazione e resilienza. Dal locale al globale attraverso la narrazione e i racconti di donne e bambini in fuga nel Veneto dopo Caporetto. .... | - 23 - |
| 4.4 Documenti, archivi e musei della cultura veneta: la città di Padova nella grande storia.....  | - 26 - |
| 5. Geo-storia .....   | - 28 - |
| 5.1 La riscoperta del Veneto: modelli migratori, attività di ricerca ed esemplificazioni (1875-1914). ....  | - 28 - |
| 5.2 La toponomastica storica del territorio della Saccisica. ....   | - 31 - |
| 5.3 Il DNA del territorio veneto: Ville Venete tra genius loci e buon governo.....  | - 33 - |
| 5.4 Il turismo termale fra passato e presente. ....   | - 36 - |
| 5.5 La tutela dei beni culturali: valorizzazione e sviluppo locale. ....  | - 39 - |

## ***Perché un gruppo di lavoro di storia e cultura del Veneto***

Il 16 ottobre 2018, è stato firmato un **Protocollo d'intesa triennale** che impegnava il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e la Regione del Veneto a collaborare attivamente per lo sviluppo delle competenze degli alunni in materia di storia e cultura del Veneto.

L'Ufficio Scolastico Regionale e la Regione del Veneto hanno rinnovato l'accordo con il **DGR 1400 del 12 ottobre 2021**, mettendo a disposizione delle scuole 5 docenti che possano essere di supporto nell'elaborazione di piste e itinerari di apprendimento, attività laboratoriali, PCTO, progettazioni didattiche, integrazioni dei curricoli con una curvatura regionale in rapporto a tematiche ed aspetti significativi e strategici. Tali percorsi si pongono in linea di continuità e di coerenza con la legislazione internazionale e nazionale, rappresentandone la declinazione territoriale. A ciò si aggiunge l'attività di valorizzazione delle buone pratiche e delle produzioni culturali, consistenti nell'individuare, valorizzare e dare visibilità alle esperienze e alle produzioni di cui molti Istituti già dispongono, relative alla conoscenza del Territorio ed ancorate alle competenze chiave di cittadinanza.

I docenti distaccati presso gli UAT del Veneto si occupano di supportare le scuole e i docenti che intendono implementare, rafforzare ed armonizzare all'interno della loro offerta formativa aspetti di Storia e Cultura veneta.

Il punto di forza è la pluralità di sguardi, resa possibile dal peculiare percorso di studi e dalle molteplici esperienze lavorative di ciascuno.

## ***Come richiedere le consulenze presenti in questo catalogo***

Le azioni presenti nel catalogo possono essere richieste dai Dirigenti scolastici utilizzando la Piattaforma **SharePoint** raggiungibile al link

<http://istruzioneveneto.gov.it/monitoraggi/>

## **Contatti**

### **Dr.ssa Francesca D'Abramo**

Referente Area Storia e Cultura Veneta per U.A.T. di Vicenza tel. 0444 25 11 35

e-mail: [francesca.dabramo@istruzioneeveneto.gov.it](mailto:francesca.dabramo@istruzioneeveneto.gov.it)

### **Prof. Renato Mansi**

Referente Area Storia e Cultura Veneta per U.A.T. di Padova tel. 049 82 08 819

e-mail: [renato.mansi@istruzioneeveneto.gov.it](mailto:renato.mansi@istruzioneeveneto.gov.it)

### **Prof.ssa Paola Schiavon**

Referente Area Storia e Cultura Veneta per U.A.T. di Treviso tel. 0422 42 98 54

e-mail: [paola.schiavon@istruzioneeveneto.gov.it](mailto:paola.schiavon@istruzioneeveneto.gov.it)

### **Prof.ssa Romina Vinci**

Referente Area Storia e Cultura Veneta per U.A.T. di Verona tel. 045 8086 582

e-mail: [romina.vinci@istruzioneeveneto.gov.it](mailto:romina.vinci@istruzioneeveneto.gov.it)

***Catalogo delle proposte formative per l'anno  
scolastico 2022/23***

## 1. Ambiente e natura

### 1.1 L'occhio del lupo. Dialogo e interazioni tra lupi, uomini e territorio.

|             |  |
|-------------|--|
|             |  <p><b>L'OCCHIO DEL LUPO.</b><br/><b>DIALOGO E INTERAZIONI TRA LUPI, UOMINI E TERRITORIO</b></p>  |
| Descrizione | <p>Il lupo è una specie autoctona ed è stato presente sull'intero arco alpino fino alla seconda metà del '700, per poi ridursi piano piano e scomparire tra la fine dell'800 e l'inizio del '900 a causa dell'uomo.</p> <p>Da diversi anni il lupo è tornato a popolare diverse aree del Veneto ed è nata una forte discussione che ha messo a nudo antichi timori legati alla presenza di questo animale sul territorio.</p> <p>Il rapporto tra lupo e uomo ha visto l'alternarsi di momenti di pacifica e rispettosa convivenza ad altri, più recenti, in cui il lupo è visto come un naturale nemico dell'uomo. L'approfondimento prevede l'affinamento della capacità di analizzare, confrontare e valutare criticamente la credibilità e l'affidabilità delle fonti di dati; di conoscere il funzionamento delle istituzioni locali, regionali e nazionali e il loro rapporto, ma anche di valorizzare il rispetto dei beni materiali e immateriali delle comunità, l'educazione ambientale e la conoscenza e tutela del territorio (Agenda 2030, obiettivo 15), come previsto dalla L. 92 del 20/08/2019 sull'insegnamento dell'educazione civica.</p> <p>Verranno forniti materiali iconografici e cartografici dai quali ricavare informazioni su caratteristiche del territorio; trascrizioni di narrazioni della tradizione orale e testi scritti; una sitografia, indicazioni bibliografiche e indicazioni operative per strutturare percorsi didattici che possano raggiungere in modo trasversale più discipline.</p> <p>A seconda delle necessità delle singole scuole, il docente distaccato Storia e cultura del Veneto fornirà consulenze personalizzate che possono prevedere uscite sul territorio e la visita a musei etnologici e la realizzazione di UDA</p> |
| Destinatari | Docenti di scuole di ogni ordine e grado (area umanistica e scientifica).  |
| Obiettivi   | <ul style="list-style-type: none"><li>• Conoscere le caratteristiche geomorfologiche del territorio veneto, con particolare riferimento alle zone alpine e prealpine, alla flora e alla fauna di queste aree.</li><li>• Conoscere gli elementi del territorio e il rapporto tra uomo e ambiente nelle aree geografiche del Veneto toccate dalla presenza del lupo.</li><li>• Conoscere la tradizione orale e scritta veneta, anche nelle forme dialettali, legata alla presenza del lupo.</li></ul>  |

|                                       |  |
|---------------------------------------|--|
|                                       | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Leggere e interpretare le carte geografiche, rilevando come nei toponimi si serbi la memoria di alcuni episodi legati a caratteristiche del territorio e alla presenza del lupo.</li> <li>• Visitare luoghi di interesse culturale volti alla valorizzazione e alla diffusione della storia locale (musei etnografici).</li> <li>• Riflettere sul ruolo delle istituzioni nel preservare una specie protetta e nel garantire la sicurezza delle attività economiche locali e l'incolumità di persone e animali.</li> <li>• Progettare e realizzare attività basate sull'esplorazione, sull'interrogazione e sull'interpretazione delle fonti e volte a favorire negli studenti la comprensione delle interazioni tra le diverse forme del sapere.</li> <li>• Favorire l'utilizzo di tecnologie digitali per l'analisi e l'approfondimento.</li> </ul> |
| <p>Tempi e modalità di erogazione</p> | <p>Incontro introduttivo di 2 ore per l'illustrazione di materiali e possibili percorsi volti alla realizzazione di UDA da inserire nella programmazione delle singole scuole.</p> <p>L'attività di formazione/consulenza/ricerca avverrà a distanza, su piattaforma didattica G-Suite, in modalità non esclusivamente sincrona, ma arricchita da una tempistica di studio, scambio, restituzione di elaborazioni didattiche. Questo tipo di relazione con i docenti, può contemplare anche interventi concordati nelle scuole, o eventi all'aperto, qualora possibile nel rispetto delle norme di sicurezza sanitaria.</p>  |
| <p>Referente</p>                      | <p>Prof.ssa Romina Vinci</p>   |

1.2 Il cambiamento e la difesa del territorio: scoperta di paesaggi e di antichi sistemi.

|                    |  |
|--------------------|--|
|                    |  <p><b>IL CAMBIAMENTO E LA DIFESA DEL TERRITORIO:<br/>SCOPERTA DI PAESAGGI E DI ANTICHI SISTEMI</b></p>   |
| <p>Descrizione</p> | <p>Il paesaggio ci accoglie dalla nascita, lo viviamo e attraverso la memoria lo rafforziamo con la nostra esperienza e con la nostra identità.</p> <p>Un esempio, tra natura e storia: il rapporto tra la Repubblica di Venezia e i suoi possedimenti di terra, con la necessità di rifornirsi di <i>legname</i> espandendosi nell'entroterra, trovando anche nei boschi veneti, il legno migliore, la materia prima essenziale per costruire le proprie navi.</p> <p>Preservare l'ambiente, una buona gestione del territorio riconducono alle testimonianze del passato. La salvaguardia del territorio, una certa sensibilità ambientalista tramandata, danno il via ad un profondo cambiamento di mentalità.</p> <p>Nel corso dei secoli inoltre alcuni paesaggi, più di altri, hanno cambiato profondamente la propria fisionomia: è questo il caso delle "terre di bonifica".</p> <p>La storia del Veneto si è sviluppata intorno ad un fattore fondamentale e caratterizzante come l'ambiente con interesse per la natura e con specifici riferimenti all'acqua, fonte di vita e di benessere.</p> <p>A partire dal 1501 la Repubblica Veneta istituì il Magistrato alle Acque, Ente che opera ancora oggi, per sovrintendere ai problemi idraulici del territorio. Nel 1545 il Magistrato alle Acque fu affiancato dai primi Consorzi (<i>cum sorte</i>, ovvero persone riunite da una sorte comune) per l'attività di bonifica (<i>bonum facere</i>) del territorio.</p> <p>Un rapporto imprescindibile dell'uomo con l'elemento naturale e sull'inespresso valore culturale dei luoghi: memoria storica del territorio con prospettive di valorizzazione di un patrimonio unico.</p> <p>L'educazione ambientale ha un ruolo strategico per lo sviluppo della persona: paesaggio, territorio, società civile sono alcune delle parole chiave del nostro presente, per uno sviluppo sostenibile che garantisca un futuro migliore.</p> <p>Prevista la possibilità di ricerca e approfondimenti (anche in modalità di didattica a distanza), su richiesta dei singoli Istituti scolastici.</p> <p>Il percorso utilizzerà altresì i principi, i contenuti e i nuclei concettuali nell'ambito dello sviluppo delle competenze inseriti nella Legge 92 del 2019. (<i>Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica</i>).</p> |
| <p>Destinatari</p> | <p>Docenti delle scuole dell'istruzione secondaria di primo grado e di secondo grado.</p>  |

|                                |  |
|--------------------------------|--|
|                                | <i>Il corso potrà essere strutturato anche in base alle esigenze dell'Istituto scolastico e ulteriori specificazioni sono in via di definizione.</i>   |
| Obiettivi                      | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Conoscere il territorio dove viviamo per avere radici forti e resistenti alle intemperie della vita.</li> <li>• Sostenere la nascita di progetti di valorizzazione documentaria inseriti in un programma coerente, continuo e sostenibile.</li> <li>• Conoscere la terra dove viviamo per avere radici forti e resistenti alle intemperie della vita e salvaguardare il proprio benessere emozionale e spirituale.</li> <li>• Illustrare itinerari funzionali a favorire l'esperienza didattica.</li> <li>• Offrire possibili metodi per sviluppare la professionalità dei docenti.</li> <li>• Trasmettere contenuti scientifici e i valori interculturali con approccio interattivo.</li> <li>• Attivare percorsi nei luoghi di valore storico-artistico e sociale.</li> <li>• Incentivare il rapporto scuola/archivi-musei.</li> </ul>  |
| Tempi e modalità di erogazione | <p>Incontro introduttivo di due ore per coinvolgere il personale docente nella scelta di possibili percorsi didattici: lezioni frontali, momenti di discussione, attività laboratoriali e lavori di gruppo anche per la progettazione delle UDA, consulenze di ordine bibliografico.</p> <p><i>L'approfondimento intende orientare ad una didattica della storia integrata alla cultura del territorio, offrendo spunti e riflessioni per valutare l'efficacia di un lavoro di ricerca e di esposizione. Si utilizzerà una metodologia pratica, laddove necessario anche "a distanza, all'interno di una piattaforma didattica virtuale (G-Suite), in modalità sincrona/asincrona, dando importanza a trasformare le competenze acquisite in buone-pratiche quotidiane che possono creare una coscienza civica. Si auspicano interventi ed eventi nelle scuole, presso Istituzioni ospitanti o all'aperto, sempre nel rispetto delle norme di sicurezza sanitaria.</i></p> |
| Referente                      | Prof. Renato Mansi   |

## 2. Letteratura e ambiente

### 2.1 La natura negli autori veneti. Un percorso letterario eco-critico.

|             |   |
|-------------|---|
|             |  <p><b>LA NATURA NEGLI AUTORI VENETI. UN PERCORSO LETTERARIO ECO-CRITICO</b></p>   |
| Descrizione | <p>Negli ultimi anni si sta diffondendo una visione di ambientalismo fatta di protesta e di e in cui l'uomo è mortificato al ruolo di "problema" per eccellenza.</p> <p>Peter Berg preferisce un approccio attivo dell'uomo e sostiene che la specie umana è una specie tra le specie, la cui vita è fatta di relazioni d'interdipendenza ed è circondata dalla natura con cui entra in un rapporto di reciprocità.</p> <p>L'eco-criticism è un movimento che nasce negli Stati Uniti e che coniuga l'intento etico-pedagogico della letteratura, l'attivismo ambientale e la critica letteraria con lo scopo epistemologico volto a creare nel lettore un'idea problematica del rapporto tra umanità e natura e un intento politico, che consiste nell'adozione di tecniche retoriche che inducano a sviluppare nuovi atteggiamenti nei confronti dell'ambiente e delle forme di vita non umane.</p> <p>Verrà usato questo approccio per leggere in una chiave inedita autori veneti molto legati al territorio (Mario Rigoni Stern, Andrea Zanzotto, Dino Buzzati) per stimolare riflessioni sul rapporto uomo-natura in chiave etico-pedagogica, nel quale il testo letterario diventa uno strumento di alfabetizzazione ambientale e si fa veicolo di quei valori legati alle problematiche dell'etica ambientale coerentemente con l'Agenda 2030 e con la L. 92 del 20/08/2019 sull'insegnamento dell'educazione civica.</p> |
| Destinatari | Docenti di scuole di ogni ordine e grado dell'area umanistica   |
| Obiettivi   | <ul style="list-style-type: none"><li>• Conoscere le caratteristiche geomorfologiche del territorio veneto, con particolare riferimento alle zone alpine e prealpine, alla flora e alla fauna di queste aree.</li><li>• Conoscere gli elementi del territorio e il rapporto tra uomo e ambiente e letteratura presente in alcuni importanti autori veneti utilizzando un approccio che può essere replicabile anche con altri autori.</li><li>• Conoscere alcuni testi di autori veneti.</li><li>• Visitare luoghi di interesse culturale volti alla valorizzazione e alla diffusione della storia locale (musei etnografici).</li></ul>  |

|                                |  |
|--------------------------------|--|
|                                | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Riflettere sul ruolo delle istituzioni, anche in una prospettiva storica, sulla preservazione e la tutela dell'ambiente e del territorio.</li> <li>• Progettare e realizzare attività basate sull'esplorazione, sull'interrogazione e sull'interpretazione di testi letterari e volte a favorire negli studenti la comprensione delle interazioni tra le diverse forme del sapere.</li> <li>• Favorire l'utilizzo di tecnologie digitali per l'analisi e l'approfondimento.</li> </ul>  |
| Tempi e modalità di erogazione | <p>Incontro introduttivo di 2 ore per l'illustrazione di materiali e possibili percorsi volti alla realizzazione di UDA da inserire nella programmazione delle singole scuole. Si potranno attivare con i docenti specifici percorsi di ricerca azione.</p> <p>L'attività di formazione/consulenza/ricerca avverrà a distanza, su piattaforma didattica G-Suite, in modalità non esclusivamente sincrona, ma arricchita da una tempistica di studio, scambio, restituzione di elaborazioni didattiche. Questo tipo di relazione con i docenti, può contemplare anche interventi concordati nelle scuole, o eventi all'aperto, qualora possibile nel rispetto delle norme di sicurezza sanitaria.</p> |
| Referente                      | Prof.ssa Romina Vinci  |

2.2 Letteratura; urbanità e ambiente in Veneto: un nuovo approccio di studio.

|                    |   |
|--------------------|---|
|                    |  <p><b>LETTERATURA, URBANITÀ E AMBIENTE IN VENETO: UN NUOVO APPROCCIO DI STUDIO</b></p>  |
| <p>Descrizione</p> | <p>Un percorso alla scoperta del rapporto tra letteratura e natura, autore e territorio, uomo e ambiente: i luoghi dell’anima e delle emozioni. Il valore della cultura in Veneto attraverso una ricerca attiva, scoprendo, anche attraverso gli archivi di fonti, la storia letteraria nella sua modernità. La letteratura affonda le proprie radici nella produzione di testi poetici e in prosa nell'area corrispondente all'odierna regione Veneto a partire dal XII secolo fino ad oggi.</p> <p>Gli esempi letterari convivono con l’ambiente che li ha visti nascere e, per la loro unicità, diventano un patrimonio da esplorare, da diffondere, ma soprattutto da salvare “perché ognuno reca con sé una parte di responsabilità”. Un itinerario della memoria, alla ricerca di luoghi e di esperienze culturali, attraverso scelte testuali, verso un’educazione permanente, un processo dinamico di formazione, competenza e umanizzazione che possa sostenere stili di vita compatibili e sostenibili con la crescita e la convivenza civile, da condividere e da tramandare alle nuove generazioni, in un momento di grandi cambiamenti.</p> <p>Prevista la possibilità di ricerca e approfondimenti (anche in modalità di didattica a distanza), su richiesta dei singoli Istituti scolastici.</p> <p>Il percorso utilizzerà altresì i principi, i contenuti e i nuclei concettuali nell’ambito dello sviluppo delle competenze inseriti nella Legge 92 del 2019. <i>(Introduzione dell’insegnamento scolastico dell’educazione civica).</i></p> |
| <p>Destinatari</p> | <p>Docenti delle scuole dell’istruzione secondaria di primo grado. Il corso potrà essere strutturato anche in base alle esigenze dell’Istituto scolastico e ulteriori specificazioni sono in via di definizione.</p>  |
| <p>Obiettivi</p>   | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Fornire ai docenti strumentazioni metodologiche ed illustrare itinerari funzionali a favorire l’esperienza didattica.</li> <li>• Consolidare nelle nuove generazioni il valore della conoscenza come fondamento preliminare alla cittadinanza attiva e allo sviluppo sostenibile.</li> <li>• Coinvolgere il personale docente per la scelta di possibili nuovi percorsi didattici.</li> <li>• Sostenere la nascita di progetti di valorizzazione documentaria inseriti in un programma coerente, continuo e sostenibile.</li> </ul>  |

|                                      |  |
|--------------------------------------|--|
|                                      | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Trasmettere contenuti scientifici e i valori interculturali con approccio interattivo.</li> <li>• Migliorare la creazione o il consolidamento di sinergie tra diversi soggetti presenti nel territorio per dare forza e continuità alle iniziative.</li> <li>• Produrre materiali didattici condivisibili e riusabili, la messa in rete tramite web delle esperienze maturate nel corso del progetto.</li> <li>• Sensibilizzare all'ambiente e alla responsabilità civica (competenze sociali e civiche).</li> <li>• Stimolare una riflessione sull'uso delle nuove tecnologie e dei social network.</li> <li>• Ricercare percorsi laboratoriali per gli studenti che a partire dai testi proposti possano apprendere il testo descrittivo, di cronaca, espositivo e argomentativo.</li> <li>• Rafforzare percorsi laboratoriali per gli studenti che a partire dai testi proposti possano apprendere il testo descrittivo, espositivo e argomentativo.</li> <li>• Conoscere l'importanza delle forme intangibili della cultura, radicate nella storia e nel tessuto sociale dei Paesi, come risorse fondamentali di identità e diversità culturale. (patrimonio immateriale).</li> </ul> |
| <p>Tempi e modalità d'erogazione</p> | <p>Incontro introduttivo di due ore per coinvolgere il personale docente nella scelta di possibili percorsi didattici: lezioni frontali, momenti di discussione, attività laboratoriali e lavori di gruppo anche per la progettazione delle UDA, consulenze di ordine bibliografico.</p> <p><i>L'approfondimento intende orientare ad un diverso approccio alla storia della letteratura, offrendo spunti e riflessioni per valutare l'efficacia di un lavoro di ricerca e di esposizione. Si utilizzerà una metodologia pratica, laddove necessario anche a distanza, all'interno di una piattaforma didattica virtuale (G-Suite), in modalità sincrona/asincrona, dando importanza a trasformare le competenze acquisite in buone-pratiche quotidiane che possono creare una coscienza civica. Si auspicano interventi ed eventi nelle scuole, presso Istituzioni ospitanti o all'aperto, sempre nel rispetto delle norme di sicurezza sanitaria.</i></p>  |
| <p>Referente</p>                     | <p>Prof. Renato Mansi</p>  |

### 3. Letteratura e racconti: dalla lingua orale alla tradizione scritta

#### 3.1 L'acciuffastorie. A caccia di aneddoti, leggende, racconti del nostro territorio.

|             |  |
|-------------|--|
|             |  <p><b>L'ACCIUFFASTORIE.</b><br/><b>A CACCIA DI ANEDDOTI, LEGGENDE, RACCONTI DEL NOSTRO TERRITORIO</b></p>  |
| Descrizione | <p>Il percorso si pone l'obiettivo di far entrare gli alunni e gli studenti nella tradizione della narrazione orale popolare, ponendoli però non solo nella posizione di semplici ascoltatori-fruitori, ma di veri scopritori di contenuti. Attraverso un percorso guidato, gli studenti proveranno a vestire i panni del ricercatore etnografo in un'autentica ricerca "sul campo"; il campo, evidentemente, sarà definito in fase di programmazione in base all'età dei giovani ricercatori delle classi coinvolte (famiglia-conoscenti-comunità cittadina).</p> <p>Il percorso si aprirà con una fase preliminare di conoscenza del genere della narrazione orale, durante la quale verranno proposti racconti popolari, storie, leggende e aneddoti, alcuni dei quali inediti, raccolti soprattutto nell'alto vicentino. Si passerà poi ad un'analisi degli stessi, focalizzando l'attenzione su alcuni aspetti narrativi e sul sottotesto, con l'individuazione delle informazioni implicite che i racconti possono contenere sulla comunità e sul contesto nel quale sono nati. Si potrà così aprire una seconda fase: dopo aver discusso sulle possibili fonti da interpellare, ai ragazzi verrà chiesto di passare a raccogliere il materiale. Gli studenti provenienti da aree geografiche extra-regionali potranno comunque attingere alle loro fonti; il materiale che porteranno potrà essere utilizzato per effettuare dei confronti e delle inferenze. A questo punto, si potranno ordinare e pubblicare le narrazioni, scegliendo la forma preferita dalla scuola. Le classi che vorranno, potranno cimentarsi nella realizzazione di un podcast che conservi quanto più possibile le peculiarità del racconto orale.</p> <p>"L'Acciuffastorie" è un percorso didattico inclusivo che si può organizzare per piccoli gruppi e che consente la piena partecipazione anche di studenti con bisogni educativi speciali o che presentino difficoltà a confrontarsi con il solo testo scritto. Viene proposta una metodologia didattica attiva, euristico-partecipativa, nella quale la ricerca sul campo si pone come un compito di realtà. Le competenze con le quali si lavora sono la comunicazione nella madrelingua, le competenze digitali, imparare a imparare, competenze sociali e civiche, consapevolezza dell'espressione culturale.</p> |

|             |   |
|-------------|---|
|             | <p>Fra le fonti considerate rilevanti per la ricerca ci saranno i cosiddetti “grandi vecchi”, ma non solo, perché anche persone anagraficamente più giovani, e magari più prossime agli studenti, come genitori, zii, vicini di casa, ecc. possono conservare nella loro memoria un patrimonio significativo e inesplorato. Il percorso può anche essere l’occasione per scoprire delle assonanze fra culture geograficamente lontane.</p> <p>Alcune delle storie che verranno fuori probabilmente sono state già scritte, altre invece attendono ancora di essere ascoltate e raccolte, forse c’è solo bisogno solo che qualcuno chieda di esse. Il materiale raccolto non è abbastanza originale? Oppure non è interessante? I giovanissimi “archeologi della memoria” non devono essere limitati nella loro esplorazione da questo timore perché “appartiene alla Cultura non soltanto tutto ciò che è fatto di parole, di sapienza, di fantasia, di sentimento, di gusto; ma anche tutte le altre manifestazioni con cui l'uomo trova modo di esprimere nella vita quotidiana la sua identità e di partecipare alla costruzione della società, così da qualificarne la civiltà.”<sup>1</sup></p> <p>La proposta avvicina gli utenti al patrimonio culturale e linguistico veneto, attraverso un’attività pratica di ricerca che mira alla conoscenza e valorizzazione delle tradizioni locali.</p> <p>È prevista la possibilità di approfondimenti o affiancamento (anche in modalità di didattica a distanza) per le scuole che decidessero di creare i podcast.</p> <p>Il percorso utilizzerà i principi, i contenuti e i nuclei concettuali nell’ambito dello sviluppo delle competenze inseriti nella Legge 92 del 2019. (<i>Introduzione dell’insegnamento scolastico dell’educazione civica</i>).</p> |
| Destinatari | Docenti delle scuole dell’istruzione primaria e secondaria di primo grado. Il corso potrà essere strutturato anche in base alle esigenze dell’Istituto scolastico.  |
| Obiettivi   | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Conoscere il genere del racconto orale popolare.</li> <li>• Identificare elementi di continuità ed elementi di novità nel passaggio dal mondo della civiltà contadina a quella attuale.</li> <li>• Delineare, nelle sue diverse fasi, un semplice disegno di ricerca e portarlo avanti all’interno di una metodologia didattica euristico- partecipativa.</li> <li>• Organizzare il proprio lavoro, sia a livello individuale che in gruppo, mediante una gestione efficace del tempo e delle informazioni (imparare ad imparare).</li> </ul>  |

<sup>1</sup> A.A. V.V., *Civiltà rurale di una valle veneta, la Val Leogra*, Vicenza, Accademia Olimpica Vicenza, 1976, p. XIII

|                               |   |
|-------------------------------|---|
|                               | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Consolidare il valore della conoscenza come fondamento preliminare alla cittadinanza attiva e allo sviluppo sostenibile (competenze sociali e civiche).</li> <li>• Conoscere l'importanza delle forme intangibili della cultura, radicate nella storia e nel tessuto sociale dei Paesi, come risorse fondamentali di identità e diversità culturale (patrimonio immateriale).</li> <li>• Utilizzare dei semplici strumenti digitali per svolgere una piccola ricerca sul campo e rendere i risultati fruibili anche al di fuori della propria scuola.</li> </ul>   |
| Tempi e modalità d'erogazione | <ol style="list-style-type: none"> <li>1) Incontro introduttivo per condividere con il personale docente i materiali.</li> <li>2) Progettazione dell'attività didattica e previsione delle possibili attività laboratoriali.</li> </ol> <p>La quantificazione oraria può essere modulata in rapporto alle esigenze della scuola.</p> <p>L'attività di formazione/consulenza/ricerca avverrà normalmente a distanza, su piattaforma didattica G-Suite, in modalità non esclusivamente sincrona, ma si possono programmare anche degli interventi laboratoriali in presenza.</p> <p>L'eventuale realizzazione di podcast non necessita di mezzi tecnologici sofisticati, ma sono sufficienti i comuni smartphone; anche il software che verrà suggerito è di libero utilizzo.</p> |
| Referente                     | Dott.ssa Francesca D'Abramo   |

3.2 Fole e filò: gnomi, anguane e basilischi nelle narrazioni popolari venete.

|                    |  |
|--------------------|--|
|                    |  <p style="text-align: center;"><b>FOLE E FILÒ: GNOMI, ANGUANE E BASILISCHI NELLE NARRAZIONI POPOLARI VENETE</b></p>  |
| <p>Descrizione</p> | <p>Il Filò, la veglia in cucina o nella stalla, era quel momento della vita contadina in cui, dopo il duro lavoro della giornata, la comunità si riuniva la sera, per stare in compagnia, chiacchierare, raccontare storie e, inconsapevolmente, per tramandare la cultura orale di un territorio. L'importanza della narrazione orale è stata universalmente riconosciuta e l'UNESCO ha creato un apposito elenco per i capolavori del patrimonio orale e immateriale dell'umanità, che si affiancano ai siti patrimonio dell'umanità. Prendendo come punto di partenza l'opera di Dino Coltro e suggestioni di altri autori come Italo Calvino e Berto Barbarani, i docenti sono invitati a far proprio un bagaglio di suggestioni popolari che permettono di lavorare su più fronti: cogliere le peculiarità degli elementi della narrazione orale del filò riconoscere nella tradizione orale elementi riconducibili a narrazioni e a una visione e percezione del mondo "universal" Riconoscere elementi del territorio e della società rurale del passato Riflettere sulla narrazione orale ai giorni nostri L'attività si inserisce nel contesto L. 92 del 20/08/2019 sull'insegnamento dell'educazione civica in quanto promotrice della tutela delle identità, della valorizzazione del patrimonio culturale dei beni comuni, anche immateriali. A seconda delle necessità delle singole scuole o dei singoli insegnanti, il docente distaccato di Storia e cultura del Veneto fornirà consulenze personalizzate volte alla creazione di UDA.</p> |
| <p>Destinatari</p> | <p>Docenti del primo ciclo di istruzione</p>   |
| <p>Obiettivi</p>   | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Conoscere la produzione orale del proprio territorio.</li> <li>• Conoscere la tradizione orale e scritta veneta, anche nelle forme dialettali, e coglierne le peculiarità tematiche e linguistiche.</li> <li>• Coinvolgere attivamente in momenti di dialogo e confronto bambini e adulti/anziani sia del territorio che provenienti da diverse culture.</li> <li>• Visitare luoghi di interesse culturale volti alla valorizzazione e alla diffusione della storia locale (musei etnografici).</li> <li>• Progettare e realizzare attività sul tema della tradizione orale nel Veneto, basate sull'esplorazione, sull'interrogazione e sull'interpretazione delle fonti e volte a favorire negli studenti la comprensione delle interazioni tra le diverse forme del sapere.</li> <li>• Promuovere azioni didattiche volte a rafforzare negli studenti la relazione personale con il territorio e la sua storia e favorire l'impegno dei giovani per la sua tutela e salvaguardia.</li> </ul>  |

|                               |   |
|-------------------------------|---|
|                               | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Favorire l'utilizzo di tecnologie digitali per l'analisi e l'approfondimento e il digital storytelling.</li> </ul>   |
| Tempi e modalità d'erogazione | <p>Incontro introduttivo di 2 ore per l'illustrazione di materiali e possibili percorsi volti alla realizzazione di UDA da inserire nella programmazione delle singole scuole. L'attività di formazione/consulenza/ricerca avverrà a distanza, su piattaforma didattica G-Suite, in modalità non esclusivamente sincrona, ma arricchita da una tempistica di studio, scambio, restituzione di elaborazioni didattiche. Questo tipo di relazione con i docenti, può contemplare anche interventi concordati nelle scuole, qualora possibile nel rispetto delle norme di sicurezza sanitaria.</p> |
| Referente                     | Prof.ssa Romina Vinci   |

## 4. Dalla piccola storia alla grande storia

### 4.1 Piacere, Gaetano, professione mammut. Faccia a faccia con il fossile di Vidor.

|             |   |
|-------------|---|
|             |  <p><b>PIACERE, GAETANO, PROFESSIONE MAMMUT.<br/>FACCIA A FACCIA CON IL FOSSILE DI VIDOR</b></p>   |
| Descrizione | <p>Partiamo idealmente dalla cava Codello, nel Comune di Vidor, in provincia di Treviso. Siamo a luglio e si stanno compiendo dei lavori di estrazione ordinari. Ad un certo punto, il braccio dell’escavatore si blocca, incastrandosi in un blocco di materiale di consistenza anomala: è una zanna fossile di tre tonnellate e poco più giù c’è un enorme mammut, vissuto circa 40mila anni fa. Gaetano, così è stato simpaticamente ribattezzato l’esemplare, ora che è tornato alla luce, guiderà i giovanissimi paleontologi alla scoperta della specie a cui apparteneva, ma anche del Veneto del Pleistocene, con tutti gli animali che si potevano incontrare a quel tempo. Fra questi c’era un primate molto speciale, l’uomo, il cui operato ha cambiato il destino di Gaetano e di tutta la cosiddetta megafauna. Ma è possibile provare a “resuscitare” Gaetano partendo dai suoi resti fossili? Un mammut in carne ed ossa si potrebbe portare a passeggio al guinzaglio? I dinosauri si sono incontrati con i mammut? A queste e ad altre curiosità si risponderà sulla base delle ricerche scientifiche disponibili, presentate in maniera adatta all’età dei fruitori. In un contesto didattico ricco di stimoli, gli alunni potranno incontrare il linguaggio e il metodo delle scienze, ma anche riflettere, insieme ai docenti, su alcune problematiche di strettissima attualità: il rapporto fra uomo, animali ed ambiente, i cambiamenti climatici, la conoscenza e la tutela del territorio in cui viviamo. Il mammut Gaetano è un reperto di notevole importanza, il suo studio ha fornito la risposta a diverse domande scientifiche, eppure non è così conosciuto; inoltre la stessa storia del suo rinvenimento ha i contorni di un romanzo d’avventura.</p> <p>Il percorso prevede l’utilizzo di materiale di diverso tipo fra cui testi, racconti, immagini e file multimediali. Si forniranno inoltre suggerimenti per attività ludiche e pratico-manipolative. Al termine del percorso, sarà possibile realizzare un compito di realtà.</p> <p>“Piacere, Gaetano, professione mammut” è una proposta didattica inclusiva, basata sulla didattica multisensoriale e pensata per consentire la piena partecipazione di tutti gli studenti, anche quelli che presentino difficoltà a confrontarsi con il testo scritto.</p> <p>Il percorso, a carattere interdisciplinare, coinvolge le discipline di italiano, storia, scienze, arte e immagine. Le competenze con le quali si lavora sono la</p> |

|                               |   |
|-------------------------------|---|
|                               | <p>comunicazione nella madrelingua, le competenze digitali, imparare a imparare, competenze sociali e civiche, consapevolezza dell'espressione culturale.</p> <p>È prevista la possibilità di approfondimenti (anche in modalità di didattica a distanza) su richiesta dei singoli Istituti scolastici.</p> <p>Il percorso utilizzerà i principi, i contenuti e i nuclei concettuali nell'ambito dello sviluppo delle competenze inseriti nella Legge 92 del 2019. (<i>Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica</i>).</p> <p>I resti del mammut Gaetano sono visibili presso il Museo Civico di Crocetta del Montello, il cui direttore, il dott. Antonio Paolillo, ha partecipato attivamente al recupero.</p>   |
| Destinatari                   | Classi seconde, terze e quarte della scuola primaria. Il percorso viene strutturato in base alle esigenze delle classi aderenti e alle programmazioni.  |
| Obiettivi                     | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Conoscere il proprio territorio e riflettere sulla tutela e sulla valorizzazione delle risorse naturali e archeologiche.</li> <li>• Approfondire le conoscenze sulla storia del Veneto, soprattutto per gli aspetti legati al cosiddetto tempo profondo.</li> <li>• Riflettere sul legame esistente fra clima, flora, fauna e attività di homo sapiens, con particolare riferimento alle estinzioni di specie animali.</li> <li>• Incontrare la scienza e il suo linguaggio (in particolare paleontologia, biologia, geologia) attraverso un approccio ludico-interattivo.</li> <li>• Acquisire contenuti all'interno di un'esperienza didattica basata su strategie attive e cooperative.</li> <li>• Nell'ambito di un'attività di gruppo, organizzare il proprio lavoro, mediante una gestione efficace del tempo e delle informazioni (imparare ad imparare).</li> <li>• Consolidare nelle nuove generazioni il valore della conoscenza come fondamento preliminare alla cittadinanza attiva e allo sviluppo sostenibile (competenze sociali e civiche).</li> <li>• Fornire ai docenti informazioni utili e suggerire modalità per rendere proficuo e avvincente il percorso formativo.</li> <li>• Supportare i docenti nell'utilizzo delle tecnologie digitali per promuovere esperienze di apprendimento motivanti e innovative.</li> </ul> |
| Tempi e modalità d'erogazione | <ol style="list-style-type: none"> <li>1) Incontro introduttivo per condividere con il personale docente i materiali e le proposte metodologiche.</li> <li>2) Progettazione dell'attività didattica e previsione delle possibili attività laboratoriali.</li> </ol>   |

|           |  |
|-----------|--|
|           | <p>La quantificazione oraria può essere modulata in rapporto alle esigenze della scuola.</p> <p>L'attività di formazione/consulenza/ricerca avverrà a distanza, su piattaforma didattica G-Suite, in modalità non esclusivamente sincrona. In accordo con i docenti, si potranno anche prevedere incontri in presenza e laboratori presso le scuole.</p> |
| Referente | Dott.ssa Francesca D'Abramo  |

4.2 Venezia e le donne tra XV e XVI secolo.

|                            |  |
|----------------------------|--|
|                            |  <p style="text-align: center;"><b>VENEZIA E LE DONNE TRA XV E XVI SECOLO</b></p>   |
| <p><b>Descrizione</b></p>  | <p>Venezia: “una città femminile come poche altre” (Tiziana Plebani).</p> <p>Si propongono, anche in collegamento con il goal 5 dell’agenda 2030 possibili spunti di riflessione sulla condizione femminile a Venezia tra XV e XVI secolo, Quando ricevette il suo riconoscimento come “stato di terra”, in un rapporto non sempre semplice con il suo territorio.</p> <p>Attraverso la storia di alcune figure femminili si cercherà di comprendere quali fossero i diritti di cittadinanza delle donne, anche attraverso ruoli molto diversificati.</p>  |
| <p><b>Obiettivi</b></p>    | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Conoscere ruolo, diritti, alcune delle principali attività economiche delle donne venete, tra Venezia e l’entroterra ai tempi dell’espansione a Ovest della Serenissima, e il percorso di emancipazione attraverso <b>la storia</b> di alcune donne e della loro storia (patrizie e cittadine: i diritti di cittadinanza delle donne)</li> <li>• Ricercare e selezionare fonti bibliografiche, materiali anche iconografici da utilizzare in ambito didattico.</li> <li>• Progettare e realizzare attività sui temi della storia e della cultura veneta, basate sull’esplorazione, sull’interrogazione e sull’interpretazione delle fonti e volte a favorire negli studenti la comprensione delle interazioni tra le diverse forme del sapere.</li> <li>• Promuovere azioni didattiche volte a rafforzare negli studenti la relazione personale <b>con l’obiettivo 5 dell’agenda 2030</b> in relazione al focus specifico attività lavorativa e attività di cura nella gestione delle pari opportunità. Si può pensare anche ad un riferimento importante nella storia della Regione, ossia la legge del 1988 con la quale il Veneto per primo ha promosso le azioni educative a tutela dei diritti umani, senza distinzioni di sesso, razza...</li> <li>• Adottare nella didattica ordinaria strategie attive, cooperative ed inclusive ad integrazione della lezione frontale. Utilizzare modalità diverse dalla lezione frontale e manualistica per affrontare un tema legato al locale, passando poi a una prospettiva globale in chiave interdisciplinare. Queste storie venete fanno parte di un puzzle che ci porta facilmente dalla micro alla macro-storia.</li> </ul> |
| <p>Tempi e modalità di</p> | <p>L’attività di formazione/consulenza/ricerca avverrà quando possibile in presenza o a distanza, su piattaforma Meet, in modalità non esclusivamente sincrona, ma arricchita da una tempistica di studio,</p>   |

|            |   |
|------------|---|
| erogazione | <p>scambio, restituzione di elaborazioni didattiche. Questo tipo di relazione, con i Docenti, potrà contemplare anche interventi concordati nelle scuole e incontri con enti e associazione del territorio che si occupano della questione femminile e della parità di Incontro introduttivo di 2 ore per l'illustrazione di materiali e possibili percorsi volti alla realizzazione di UDA da inserire nella programmazione delle singole scuole.</p> <p>Attività in modalità sincrona: 2 ore.(si potrà ovviamente unire la presente matrice ad altre proposte in catalogo, coerentemente con i propri obiettivi).</p> <p>Ai fini del riconoscimento della partecipazione, la computazione oraria delle attività di formazione, consulenza/ricerca a distanza terrà conto non solo dei tempi degli incontri sincroni virtuali, ma comprenderà anche un congruo numero di ore, preventivamente stabilito, per le attività di rielaborazione e restituzione dei materiali da svolgere offline.</p> |
| Referente  | Prof.ssa Paola Schiavon   |

4.3 Storie venete di emancipazione e resilienza. Dal locale al globale attraverso la narrazione e i racconti di donne e bambini in fuga nel Veneto dopo Caporetto.

|                    |  |
|--------------------|--|
|                    |  <p><b>STORIE VENETE DI EMANCIPAZIONE E RESILIENZA</b><br/> <b>Dal locale al globale attraverso la narrazione e i racconti di donne e bambini in fuga nel Veneto dopo Caporetto.</b></p>  |
| <p>Descrizione</p> | <p>Nella recente <b>raccomandazione del Consiglio europeo del 22 maggio 2018</b>, riferita alle competenze chiave, ossia le competenze necessarie per l’occupabilità, la realizzazione personale e la salute, la cittadinanza attiva e responsabile e l’inclusione sociale, la dimensione storica del conoscere e del vivere fa da sfondo a competenze essenziali quali la competenza personale, imparare ad imparare, la competenza in materia di cittadinanza, la competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.</p> <p>Nelle <b>linee guida regionali</b> per l’arricchimento dei curricoli con elementi di storia e cultura veneta si suggerisce che in tutti gli indirizzi di studio dei diversi ordini del secondo ciclo di istruzione, sia nei Licei che negli Istituti tecnici e professionali si riservi particolare attenzione per i diversi aspetti della cultura veneta con riferimento anche ad aspetti inerenti il territorio di appartenenza quali le strutture familiari e sociali nel tempo.</p> <p>La storia, del resto, rappresenta una fondamentale palestra cognitiva per allenarsi a vivere da cittadini consapevoli. Tale disciplina, oltre a promuovere un’alfabetizzazione disciplinare specifica e una consapevolezza critica, culturale e civica, incrementa l’intelligenza sintetica, creativa e rispettosa e aiuta a sviluppare secondo la terminologia di Edgar Morin un’etica della comprensione e del genere umano.</p> <p>Per la progettazione della matrice propedeutica, si è tenuta ben presente la duplice esigenza di fornire stimoli per la realizzazione futura nelle scuole secondarie di secondo grado di PCTO ben collegati col territorio in cui gli studenti vivono e si formano e l’introduzione delle 33 ore di educazione civica obbligatorie in tutte le scuole di ogni ordine e grado e l’importanza di implementare sinergie costruttive che mettano in rete istituzioni diverse nell’ottica di una <b>triangolazione Scuola/Istituzioni/territorio</b>. La docente è disponibile a collaborare per informazioni, formazioni, indicazioni bibliografiche e sitografiche sui temi proposti sempre nel pieno rispetto delle esigenze dei docenti e con la necessaria diversificazione a seconda dell’ordine di scuola e dell’indirizzo seguito dai ragazzi, anche in un’ottica di riferimento fondamentale all’agenda 2030 oltre che della nostra Carta fondamentale: la Costituzione.</p> |
| <p>Destinatari</p> | <p>Docenti /Studenti di ogni ordine e grado.</p>   |

|                  |   |
|------------------|---|
| <p>Obiettivi</p> | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Conoscere le vicende del <b>profugato veneto</b>, in particolare dopo la Spedizione punitiva, soprattutto, ma non solo, femminile e infantile e gli stereotipi di genere ad esso collegati e comprendere la relazione tra il medesimo e la grande questione identitaria anche attraverso una riflessione sull'uso delle parole in fonti e situazioni comunicative di varia tipologia (ad esempio i proverbi, i modi di dire collegati a quella terribile esperienza, i canti popolari, parte integrante della tradizione e forieri di messaggi ben precisi).</li> <li>• Conoscere storie vere di profughe venete, per riflettere sul dramma vissuto dalle medesime, ma anche sulla resilienza e sul ruolo decisionale senza precedenti assunto dalle donne in un momento tanto drammatico della storia della nostra Regione (le storie di vita vissuta possono costituire la base per interessanti e coinvolgenti laboratori di storytelling e costituiscono "memoria" e, quindi, identità), andando oltre l'idea che le donne nella Grande Guerra abbiano svolto unicamente il ruolo delle crocerossine, per altro importantissimo.</li> <li>• <b>Capire</b> come l'esperienza del profugato abbia costituito per molte donne venete, dunque, anche un momento di emancipazione oltre che di dolore, legato alla perdita non solo degli uomini al fronte, ma anche dei figli piccoli durante l'esodo (orfani di guerra, abbandoni, perdite; atti di violenza, ma anche di solidarietà e generosità).</li> <li>• <b>Ricerca e selezionare</b> fonti archivistiche, bibliografiche, materiali e iconografiche da utilizzare in ambito didattico sapendone fare un uso corretto e consapevole.</li> <li>• <b>Progettare e realizzare</b> attività sui temi della storia e della cultura veneta, basate sull'esplorazione, sull'interrogazione e sull'interpretazione delle fonti e volte a favorire negli studenti la comprensione delle interazioni tra le diverse forme del sapere, ovviamente sul focus proposto.</li> <li>• <b>Promuovere</b> azioni didattiche volte a rafforzare negli studenti la relazione personale <b>con l'obiettivo 5 dell'agenda 2030</b> (Pari opportunità e contrasto alla violenza di genere), curvato secondo prospettiva del nostro territorio, anche attraverso un contatto diretto con le Istituzioni (es, Commissione pari opportunità del Comune di Treviso). Non dimentichiamo le vicende ad es. della filanda Motta (Mogliano Veneto), da proporre come luogo di lavoro femminile tra fine '800 e le due guerre mondiali e oggi esempio interessante di archeologia industriale.</li> <li>• <b>Adottare</b> nella didattica ordinaria strategie attive, cooperative ed inclusive ad integrazione della lezione frontale. Utilizzare modalità diverse dalla lezione frontale e manualistica per affrontare un tema</li> </ul> |
|------------------|---|

|                                       |   |
|---------------------------------------|---|
|                                       | <p>legato al locale, passando poi a una prospettiva globale in chiave interdisciplinare. Ovviamente per ogni ordine e grado si proporranno attività, materiali, fonti e attività legate all'età degli studenti che poi i docenti utilizzeranno secondo la propria programmazione e i propri obiettivi.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Far comprendere</b> come i momenti di crisi (cambiamento) possano, pur nelle difficoltà e nella sofferenza, avere anche risvolti positivi.</li> </ul>  |
| <p>Tempi e modalità di erogazione</p> | <p>L'attività di formazione/consulenza/ricerca avverrà quando possibile in presenza o a distanza, su piattaforma Meet in modalità non esclusivamente sincrona, ma arricchita da una tempistica di studio, scambio, restituzione di elaborazioni didattiche. Questo tipo di relazione, con i Docenti, potrà contemplare anche interventi concordati nelle scuole e incontri con enti e associazione del territorio che si occupano della tematica in oggetto.</p> <p>Attività in modalità sincrona: 3 ore. (si potrà unire la presente matrice ad altre proposte in catalogo, anche in collaborazione con altri docenti di area 10, coerentemente con i propri obiettivi)</p> <p>Ai fini del riconoscimento della partecipazione, la computazione oraria delle attività di formazione/consulenza/ricerca a distanza terrà conto non solo dei tempi degli incontri sincroni virtuali, ma comprenderà anche un congruo numero di ore, preventivamente stabilito, per le attività di rielaborazione e restituzione dei materiali da svolgere offline.</p> |
| <p>Referente</p>                      | <p>Prof.ssa Paola Schiavon</p>  |

4.4 Documenti, archivi e musei della cultura veneta: la città di Padova nella grande storia.

|                    |   |
|--------------------|---|
|                    |  <p><b>DOCUMENTI, ARCHIVI E MUSEI DELLA CULTURA VENETA:<br/>LA CITTÀ DI PADOVA NELLA GRANDE STORIA</b></p>   |
| <p>Descrizione</p> | <p>A partire dall’VIII secolo a.C. Padova costituisce il più importante insediamento dell’Italia nord-orientale abitata da popolazioni venete. Attraverso interessanti fonti (Strabone, Geographia, V, 1, 7; Tito Livio, Ab Urbe condita, X, 2, 6; Plinio il Vecchio, Naturalis Historia, III, 121) si recupera la storia della città che si sviluppa attorno alle anse del fiume Meduacus, oggi conosciuto come Brenta.</p> <p>Tra il IV e il III secolo a.C., l’importanza strategica del centro ne fece un privilegiato punto di riferimento per l’espansione degli interessi di Roma. Il nome leggendario di Antenore e l’aggressione di Cleonimo, principe spartano che attacca Padova nel 301 a.C., rappresentano due elementi di approfondimento storico, epico e letterario.</p> <p>Il contatto e l’alleanza tra lo Stato latino e Padova generò altresì un progressivo cambiamento di molti caratteri dell’assetto urbanistico e architettonico della città.</p> <p>Per illustrare il periodo interessanti i percorsi predisposti negli archivi e presso i musei di Padova, per il materiale conservato, recuperando un asse artistico che va dagli scavi del teatro dello Zairo in Prato della Valle all’anfiteatro passando per il centro fino al porto fluviale che era uno dei maggiori dell’antichità e rendeva Patavium una città strettamente collegata all’Adriatico, snodo di importanti flussi di traffico.</p> <p>Prevista la possibilità di ricerca e approfondimenti (anche in modalità di didattica a distanza), su richiesta dei singoli Istituti scolastici.</p> <p>Il percorso utilizzerà altresì i principi, i contenuti e i nuclei concettuali nell’ambito dello sviluppo delle competenze inseriti nella Legge 92 del 2019. <i>(Introduzione dell’insegnamento scolastico dell’educazione civica).</i></p> |
| <p>Destinatari</p> | <p>Docenti delle scuole dell’istruzione secondaria di primo e secondo grado. Il corso potrà essere strutturato anche in base alle esigenze dell’Istituto scolastico e ulteriori specificazioni sono in via di definizione.</p>  |
| <p>Obiettivi</p>   | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Illustrare itinerari funzionali a favorire l’esperienza didattica.</li> <li>• Offrire possibili metodi per sviluppare la professionalità dei docenti nella progettazione di UDA.</li> <li>• Sostenere la nascita di progetti di valorizzazione documentaria inseriti in un programma coerente, continuo e sostenibile. - Trasmettere contenuti scientifici e i valori interculturali con approccio interattivo.</li> </ul>   |

|                                      |  |
|--------------------------------------|--|
|                                      | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Attivare percorsi di PCTO nei luoghi di valore storico-artistico e sociale.</li> <li>• Ricercare percorsi laboratoriali per gli studenti che a partire dai testi proposti possano apprendere il testo descrittivo, di cronaca, espositivo e argomentativo.</li> <li>• Favorire la conoscenza e la fruizione del patrimonio storico-documentario.</li> <li>• Incentivare il rapporto scuola/archivi-musei anche attraverso l'uso delle nuove tecnologie.</li> <li>• Attualizzare, attraverso documentazione e reperimento dati, un tema storico definito.</li> <li>• Conoscere l'importanza delle forme intangibili della cultura, radicate nella storia e nel tessuto sociale dei Paesi, come risorse fondamentali di identità e diversità culturale (patrimonio immateriale).</li> </ul>   |
| <p>Tempi e modalità d'erogazione</p> | <p>Incontro introduttivo di due ore per coinvolgere il personale docente nella scelta di possibili percorsi didattici: lezioni frontali, momenti di discussione, attività laboratoriali e lavori di gruppo anche per la progettazione delle UDA, consulenze di ordine bibliografico.</p> <p><i>L'approfondimento intende orientare alla didattica storia, offrendo spunti e riflessioni per valutare l'efficacia di un lavoro di ricerca e di esposizione. Si utilizzerà una metodologia pratica, laddove necessario anche "a distanza, all'interno di una piattaforma didattica virtuale (G-Suite), in modalità sincrona/asincrona, dando importanza a trasformare le competenze acquisite in buone-pratiche quotidiane che possono creare una coscienza civica. Si auspicano interventi ed eventi nelle scuole, presso Istituzioni ospitanti o all'aperto, sempre nel rispetto delle norme di sicurezza sanitaria.</i></p> |
| <p>Referente</p>                     | <p>Prof. Renato Mansi</p>  |

## 5. Geo-storia

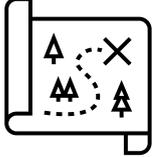
### 5.1 La riscoperta del Veneto: modelli migratori, attività di ricerca ed esemplificazioni (1875-1914).

|             |   |
|-------------|---|
|             |  <p><b>LA RISCOPERTA DEL VENETO:<br/>MODELLI MIGRATORI, ATTIVITÀ DI RICERCA ED<br/>ESEMPLIFICAZIONI (1875-1914)</b></p>  |
| Descrizione | <p>La migrazione, che da sempre rappresenta uno degli aspetti più rilevanti della trasformazione della società, coinvolge una serie di aspetti della vita umana quanto mai vari ed è spesso causata da eventi o situazioni forti che determinano il “dramma” di una scelta così estrema.</p> <p>Alcune migrazioni hanno segnato più di altre la storia e la cultura non solo dei paesi di destinazione, ma anche di quelli di partenza.</p> <p>È il caso del Veneto, che ha rappresentato, fin dalla fine del XIX secolo, un fenomeno che ha avuto effetti sulla società, sulla storia, sull’economia e sulla cultura italiana.</p> <p>Attraverso il corso si metterà in evidenza come il processo migratorio non abbia rappresentato semplicemente una strategia di superamento delle gravi condizioni economiche di una parte della popolazione, ma anche un complesso processo culturale di lungo periodo.</p> <p>A partire dalla storia migratoria far riscoprire le proprie radici, attraverso molteplici vicende, per dare l’attenzione che merita all’emigrazione <i>more veneto</i>, sintesi di lavoro, di sacrifici, di costruzione di un’identità e di spazi di comunicazione.</p> <p>Prevista la possibilità di ricerca e approfondimenti (anche in modalità di didattica a distanza), su richiesta dei singoli istituti scolastici.</p> <p>Il percorso utilizzerà altresì i principi, i contenuti e i nuclei concettuali nell’ambito dello sviluppo delle competenze inseriti nella Legge 92 del 2019. (<i>Introduzione dell’insegnamento scolastico dell’educazione civica</i>).</p> |
| Destinatari | Docenti delle scuole dell’istruzione secondaria di primo e secondo grado. Il corso potrà essere strutturato anche in base alle esigenze dell’Istituto scolastico e ulteriori specificazioni sono in via di definizione.   |
| Obiettivi   | <ul style="list-style-type: none"><li>• Approfondire e integrare le informazioni di carattere storico, economico e culturale.</li><li>• Indagare con sensibilità e abilità il “clima” in cui il fenomeno si è presentato.</li></ul>   |

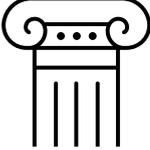
|                                      |   |
|--------------------------------------|---|
|                                      | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Avvicinare gli studenti, attraverso i docenti, al mondo delle fonti della storia delle istituzioni locali e delle istituzioni di tutela del patrimonio storico locale.</li> <li>• Sensibilizzare al rispetto e all'amore per il passato e al valore dell'inclusione.</li> <li>• Trasmettere contenuti scientifici e i valori interculturali con approccio interattivo.</li> <li>• Acquisire la consapevolezza di essere cittadini del mondo e che i diritti sono una conquista dell'umanità da proteggere e promuovere.</li> <li>• Stimolare curiosità e senso critico nei ragazzi, avviare una riflessione intorno ai "grandi temi" della storia e della convivenza civile, anche dimostrando che i principi che stanno alla base dell'ordinamento italiano, cioè quelli costituzionali, sono alla portata di tutti (competenze sociali e civiche).</li> <li>• Promuovere e sviluppare la conoscenza di strumentazioni metodologiche per lo studio della storia delle istituzioni locali.</li> <li>• Attivare percorsi di PTCO nei luoghi di valore storico-artistico e sociale.</li> <li>• Far riflettere, secondo la propria sensibilità, porre interrogativi e avvicinare alla realtà quotidiana.</li> <li>• Acquisire risorse per portare a termine ricerca, interpretazione e valutazione e delle fonti. - Conoscere l'importanza delle forme intangibili della cultura, radicate nella storia e nel tessuto sociale dei Paesi, come risorse fondamentali di identità e diversità culturale. (patrimonio immateriale)</li> <li>• Ricercare percorsi laboratoriali per gli studenti che a partire dai testi proposti possano apprendere il testo descrittivo, di cronaca, espositivo e argomentativo.</li> <li>• Supportare l'utilizzo di tecnologia digitali per l'analisi e l'approfondimento del far ricerca.</li> </ul> |
| <p>Tempi e modalità d'erogazione</p> | <p>Incontro introduttivo di due ore per coinvolgere il personale docente nella scelta di possibili percorsi didattici: lezioni frontali, momenti di discussione, attività laboratoriali e lavori di gruppo anche per la progettazione delle UDA, consulenze di ordine bibliografico.</p> <p><i>Il progetto intende orientare ad un approccio diretto con la storia, la geografia e le fonti delle emigrazioni venete, offrendo spunti e riflessioni per valutare l'efficacia di un lavoro di ricerca e di esposizione. Si utilizzerà una metodologia pratica, laddove necessario anche "a distanza, all'interno di una piattaforma didattica virtuale (G-Suite), in modalità sincrona/asincrona, dando importanza a trasformare le competenze acquisite in buone-pratiche</i></p>   |

|           |   |
|-----------|---|
|           | <i>quotidiane che possono creare una coscienza civica. Si auspicano interventi ed eventi nelle scuole, presso Istituzioni ospitanti o all'aperto, sempre nel rispetto delle norme di sicurezza sanitaria.</i> |
| Referente | Prof. Renato Mansi  |

5.2 La toponomastica storica del territorio della Saccisica.

|                    |   |
|--------------------|---|
|                    |  <p><b>LA TOPONOMASTICA STORICA<br/>DEL TERRITORIO DELLA SACCISICA</b></p>   |
| <p>Descrizione</p> | <p>La tradizione dello studio della toponomastica del territorio della Magnifica Comunità Saccense emerge nel Codice diplomatico Saccense: raccolta di statuti, catasti, diplomi ed altri atti e registi di Piove di Sacco di Pietro Pinton (1892). Il territorio della Saccisica è stato abitato dai Veneti antichi, occupato “pacificamente” dai Romani, conquistato dai Longobardi, sconfitti poi dai Franchi, dominato dagli imperatori germanici, retto dal Vescovo patavino-Conte della Saccisica, sfruttato dalle varie Signorie fino all’arrivo della Repubblica di Venezia.</p> <p>Si vuole riportare l’attenzione non solo allo stato attuale, ma riscoprire una visione moderna degli archivi, esplorando catasti e codici e, inoltre, preziosi schedari e testi presenti presso le Biblioteche della zona da cui ricavare la sedimentazione delle etimologie. Si riscoprirà il valore storico dei toponimi di un territorio, con “...tutto quello che può servire ai bisogni e alle delizie della vita”, come quello Saccense, attraverso i secoli, tramandati dagli scrivani: un rinnovato interesse anche in relazione ad indagini demografiche a partire dal Medio Evo e ad accadimenti storici.</p> <p>Il diploma di Berengario del 5 maggio 897, nomina il territorio della Saccisica adiacente ai confini del mare...gli orti, le aie, i campi, i pascoli, le selve, gli incolti, i seminativi, le acque e gli acquedotti, le paludi ed i corsi d'acqua, i mulini, le peschiere...</p> <p>Prevista la possibilità di ricerca e approfondimenti (anche in modalità di didattica a distanza), su richiesta dei singoli Istituti scolastici.</p> <p>Il percorso utilizzerà altresì i principi, i contenuti e i nuclei concettuali nell’ambito dello sviluppo delle competenze inseriti nella Legge 92 del 2019. <i>(Introduzione dell’insegnamento scolastico dell’educazione civica).</i></p> |
| <p>Destinatari</p> | <p>Docenti delle scuole dell’istruzione secondaria di primo grado e di secondo grado (terzo e quarto anno con l’approfondimento delle fonti archivistiche). Il corso potrà essere strutturato anche in base alle esigenze dell’Istituto scolastico e ulteriori specificazioni sono in via di definizione.</p>   |
| <p>Obiettivi</p>   | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Generare l'amore per la scenografia territoriale testimone della propria vita, il luogo magico dell'anima, coglierne il genius loci e l'imprinting</li> </ul>  |

|                                      |   |
|--------------------------------------|---|
|                                      | <p>attraverso l'etimologia che ci parla attraverso il tempo e lo spazio, comprenderne il valore, curarlo e proteggerlo.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Conoscere la terra dove viviamo per avere radici forti e resistenti alle intemperie della vita e salvaguardare il proprio benessere emozionale e spirituale.</li> <li>• Illustrare itinerari funzionali a favorire l'esperienza didattica.</li> <li>• Offrire possibili metodi per sviluppare la professionalità dei docenti. - Sostenere la nascita di progetti di valorizzazione documentaria inseriti in un programma coerente, continuo e sostenibile.</li> <li>• Trasmettere contenuti scientifici e i valori interculturali con approccio interattivo.</li> <li>• Ricercare percorsi laboratoriali per gli studenti che a partire dai testi proposti possano apprendere il testo descrittivo, di cronaca, espositivo e argomentativo.</li> <li>• Favorire la conoscenza e la fruizione del patrimonio storico-documentario.</li> <li>• Attivare percorsi di PCTO nei luoghi di valore storico-artistico e sociale.</li> <li>• Incentivare il rapporto scuola/archivi-musei anche attraverso l'uso delle nuove tecnologie.</li> <li>• Attualizzare, attraverso documentazione e reperimento dati, un tema storico definito.</li> <li>• Conoscere l'importanza delle forme intangibili della cultura, radicate nella storia e nel tessuto sociale dei Paesi, come risorse fondamentali di identità e diversità culturale.</li> </ul> <p style="text-align: center;">(patrimonio immateriale)</p> |
| <p>Tempi e modalità d'erogazione</p> | <p>Incontro introduttivo di due ore per coinvolgere il personale docente nella scelta di possibili percorsi didattici: lezioni frontali, momenti di discussione, attività laboratoriali e lavori di gruppo anche per la progettazione delle UDA, consulenze di ordine bibliografico.</p> <p><i>L'approfondimento intende orientare ad una didattica della storia integrata alla cultura del territorio, offrendo spunti e riflessioni per valutare l'efficacia di un lavoro di ricerca e di esposizione. Si utilizzerà una metodologia pratica, laddove necessario anche "a distanza, all'interno di una piattaforma didattica virtuale (G-Suite), in modalità sincrona/asincrona, dando importanza a trasformare le competenze acquisite in buone-pratiche quotidiane che possono creare una coscienza civica. Si auspicano interventi ed eventi nelle scuole, presso Istituzioni ospitanti o all'aperto, sempre nel rispetto delle norme di sicurezza sanitaria.</i></p>  |
| <p>Referente</p>                     | <p>Prof. Renato Mansi</p>   |

|                    |  |
|--------------------|--|
|                    |  <p><b>IL DNA DEL TERRITORIO VENETO.</b><br/><b>VILLE VENETE TRA GENIUS LOCI E BUON GOVERNO</b></p>   |
| <p>Descrizione</p> | <p>Nella recente <b>raccomandazione del Consiglio europeo del 22 maggio 2018</b>, riferita alle competenze chiave - necessarie per l'occupabilità, la realizzazione personale e la salute, la cittadinanza attiva e responsabile e l'inclusione sociale - la dimensione storica del conoscere e del vivere è imprescindibile per costruire e maturare competenza personale. Pertanto, imparare ad imparare, essere cittadini attivi e responsabili, avere consapevolezza della propria e altrui identità personali sono traguardi imprescindibili per la scuola europea.</p> <p>Il paesaggio è a pieno titolo centrale in questa formazione culturale ed etica, anche sulla scorta della <b>Convenzione Europea per il Paesaggio del 20 ottobre 2000</b>, il base alla quale esso "rappresenta un elemento chiave del benessere individuale e sociale, e che la sua salvaguardia, la sua gestione e la sua pianificazione comportano diritti e responsabilità per ciascun individuo".</p> <p>La legge regionale del 13 aprile 2007 per la tutela, valorizzazione e promozione de patrimonio linguistico e culturale del Veneto recita: "La difesa dei beni artistici, culturali, ambientali, contemplata anche <b>nell'art. 9 della nostra Costituzione</b>, trova i suoi strumenti culturali nelle discipline scientifico-tecnologiche, artistiche, musicali [...]"</p> <p>Si invita, nell'arricchimento del curriculum, a mantenere vivo negli studenti l'interesse per gli aspetti inerenti le istituzioni tradizionali di prossimità del territorio di appartenenza, quindi, anche il patrimonio artistico, culturale, storico e naturalistico del medesimo</p> <p>Senza alcun dubbio il " <b>sistema</b>" delle Ville costituisce la <b>cifra identitaria</b> del paesaggio veneto, offrendo una miriade di possibili approfondimenti per le scuole di ogni ordine e grado, anche in collaborazione con Enti e Associazioni del territorio attivi in tal senso, nell'ottica di una coerente triangolazione scuola-istituzioni-territorio. Quest'ultima è indispensabile per rafforzare le competenze di cittadinanza attiva dei ragazzi, richieste anche nelle <b>33 ore di educazione civica</b>, previste per tutte le scuole di ogni ordine e grado, oltre che in vista di stimolanti, futuri <b>PCTO</b> nelle scuole secondarie di secondo grado.</p> <p>Si potrà così dare una particolare curvatura allo studio della Repubblica Veneta nei suoi preminenti aspetti sociali, culturali ed economici, con una</p> |

|             |   |
|-------------|---|
|             | <p>prospettiva che, uscendo dalle pareti della villa, ne comprenda il territorio circostante in un’ottica di sostenibilità e di aggregazione culturale per i ragazzi, come rappresentata <b>nell’Agenda 2030</b> dall’<b>obiettivo 11.4</b>, riguardante proprio la tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e naturale, risorse strategiche per lo sviluppo sociale ed economico di un Paese.</p> <p>Oltre ad essere un elemento architettonico-culturale e paesaggistico unico al mondo, le Ville Venete rappresentano centri diffusi di sviluppo economico, agricolo, artigiano, culturale e civile. Questo patrimonio ammonta a circa 3477 unità.</p> <p>La docente è disponibile a collaborare per formazione specifica sottoindicata, a fornire indicazioni bibliografiche e sitografiche sul tema, a creare contatti (laddove possibile) con i proprietari delle Ville che si renderanno disponibili, dando informazioni circa alcuni percorsi previsti, sempre nel pieno rispetto delle esigenze dei docenti e con la necessaria diversificazione a seconda dell’ordine di scuola e dell’indirizzo seguito dai ragazzi. Per la formazione la scrivente dà, quindi, la propria disponibilità per due percorsi possibili, cui si potrà aderire singolarmente o collegandoli in un unicum.</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1- La grande stagione delle Ville Venete, la Repubblica di Venezia verso l’entroterra, la politica dei sussidi, la villa come “sistema” socio-economico, il” giardino ben ordinato”, secondo definizione palladiana, la questione della valorizzazione del patrimonio oggi, secondo agenda 2030.</li> <li>2- Le relazioni socio-affettive nella Villa: la “famiglia”, il ruolo delle donne (a confronto con la condizione femminile nella Serenissima del 5/600. Le “cortigiane”). In relazione a questo specifico aspetto ci si può anche riferire <b>all’obiettivo 5 dell’Agenda 2030</b> (pari opportunità e contrasto alla violenza di genere).</li> </ol> |
| Destinatari | Docenti /Studenti di ogni ordine e grado  |
| Obiettivi   | <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Conoscere gli elementi chiave</b> del sistema Ville venete da un punto di vista storico-culturale e la valenza delle medesime come possibili centri di aggregazione oggi (tanto importante nel momento storico che stiamo vivendo).</li> <li>• <b>Analizzare</b> alcuni aspetti specifici di tale sistema (ad es. il concetto di “famiglia”, il ruolo delle donne tra diritti e violazioni, il concetto di “campagna ben ordinata” elaborato da Palladio).</li> </ul>   |

|                                       |   |
|---------------------------------------|---|
|                                       | <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Ricerca e selezionare</b> fonti archivistiche, bibliografiche, letterarie (es. Goldoni), materiali e iconografiche da utilizzare in ambito didattico.</li> <li>• <b>Progettare e realizzare</b> attività su temi inerenti le ville venete, basate sull'esplorazione, sull'interrogazione e sull'interpretazione delle fonti, anche e soprattutto con visite e attività in loco, se possibile, favorendo il protagonismo attivo degli studenti nella salvaguardia del patrimonio veneto, in chiave globale (dalla micro alla macro-storia): conoscere la propria identità significa saper rispettare quella altrui.</li> <li>• <b>Promuovere</b>, dunque, azioni didattiche anche e soprattutto in loco volte a rafforzare negli studenti la necessità di lavorare per il raggiungimento <b>dell'obiettivo 11.4 dell'agenda 2030</b>, per promuovere e valorizzare le Ville.</li> <li>• <b>Favorire</b> la collaborazione fattiva tra il sistema Ville venete e le scuole di ogni ordine e grado.</li> </ul>   |
| <p>Tempi e modalità di erogazione</p> | <p>L'attività di formazione/consulenza/ricerca avverrà, quando possibile in presenza o a distanza, su piattaforma meet in modalità non esclusivamente sincrona, ma arricchita da una tempistica di studio, scambio, restituzione di elaborazioni didattiche. Questo tipo di relazione con i Docenti potrà contemplare anche interventi concordati nelle scuole, e incontri con enti e associazioni (es. Associazione Ville Venete) del territorio, impegnate nella tematica in oggetto.</p> <p>Attività in modalità sincrona: per ognuno dei due percorsi indicati 2 ore di presentazione (con flessibilità in base alle richieste specifiche) più eventuale partecipazione agli eventi proposti e alle visite e/o attività in collaborazione con le Ville venete che daranno disponibilità in tal senso (ogni docente seguirà in piena libertà i percorsi e le modalità che ritiene più adatte alla sua visione pedagogica e alle esigenze del gruppo classe).</p> <p>Ai fini del riconoscimento della partecipazione, la computazione oraria delle attività di formazione/consulenza/ricerca a distanza terrà conto non solo dei tempi degli incontri sincroni virtuali, ma comprenderà anche un congruo numero di ore, preventivamente stabilito, per le attività di rielaborazione e restituzione dei materiali da svolgere off-line.</p> |
| <p>Docente referente</p>              | <p>Prof.ssa Paola Schiavon</p>  |

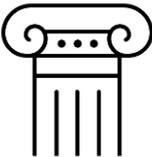
#### 5.4 Il turismo termale fra passato e presente.

|             |   |
|-------------|---|
|             |  <b>IL TURISMO TERMALE FRA PASSATO E PRESENTE</b>  |
| Descrizione | <p>Il percorso guarda al rapporto che l'uomo, nel corso del tempo, ha stabilito con un particolarissimo elemento naturale: le sorgenti termali. Dai primi tentativi di impiego, al grande impulso che ebbero con i Romani, passando per gli albori del turismo termale dell'8-900, si arriva fino agli stabilimenti termali e alle spa dei giorni nostri. Nel corso del tempo, le vicende dei territori, dal punto di vista sociale, culturale, economico e del costume, sono sempre state legate con doppio filo alle sorgenti termali. La storia delle terme unisce l'antico ed il contemporaneo, la cultura ed il costume, la scienza medica e l'intrattenimento. I materiali e gli approfondimenti proposti mirano a ricostruire, all'interno di uno sguardo generale sul fenomeno, la storia delle terme nelle diverse località del Veneto: il grande complesso delle terme Euganee, le terme del Lago di Garda, Caldiero e Recoaro, oltre alle sorgenti sfruttate solo di recente come quelle del bellunese e della provincia di Venezia. Il fenomeno del turismo termale sarà infine fotografato, a partire dai dati disponibili, nelle sue componenti economico-sociali contemporanee. Gli studenti saranno quindi invitati ad ipotizzare dei possibili scenari futuri di sviluppo di questa branca dell'industria del turismo. Ci sarà inoltre un breve focus sulla geotermia per provare a capire se esistono anche delle prospettive di sviluppo extraturistico. Il primo modulo della proposta mira a costruire delle conoscenze di tipo storico, spendibili in molteplici campi ed attività, oltre che importanti per costruire una cittadinanza consapevole.</p> <p>La proposta didattica si articola in un ulteriore nucleo facoltativo costituito da un'indagine che gli studenti potranno condurre sul territorio per conoscere le caratteristiche del turismo termale della propria città. Tramite la costruzione guidata di un questionario, la ricerca sul campo potrà rispondere a interrogativi come "Chi è il turista termale che sceglie la nostra città?", "Cosa cerca?", "Cosa lo ha portato qui piuttosto che altrove?", "Come si potrebbe migliorare l'offerta turistica del nostro territorio?", ecc. La costruzione e la realizzazione del sondaggio si configura come un compito autentico, con carattere interdisciplinare. I risultati che emergeranno potranno essere utili a fare confronti ed inferenze incrociando i dati nazionali e quelli locali.</p> |

|                                |  |
|--------------------------------|--|
|                                | <p>La proposta ha carattere interdisciplinare e prevede l'uso di fonti, alcune delle quali multimediali, e la loro analisi in un contesto laboratoriale. La proposta, in diverse fasi, si presta al lavoro in piccoli gruppi. Il modulo facoltativo della ricerca sul campo accompagna le ragazze e i ragazzi a "creare nuova conoscenza", nell'ottica del learning to learn (imparare ad imparare), così come delineato nelle competenze chiave del Consiglio dell'Unione Europea.</p> <p>Il percorso avvicina gli utenti al patrimonio culturale e naturalistico veneto, attraverso un'attività pratica di ricerca, nell'ottica della conservazione e valorizzazione delle risorse locali, materiali ed immateriali.</p> <p>Il percorso utilizzerà i principi, i contenuti e i nuclei concettuali nell'ambito dello sviluppo delle competenze inseriti nella Legge 92 del 2019. <i>(Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica).</i></p> |
| Destinatari                    | Docenti di scuole di ogni ordine e grado che sorgono in Comuni prossimi a località termali, con particolare riferimento a quelle secondarie di secondo grado con indirizzi turistici ed economico- sociali.  |
| Obiettivi                      | <ul style="list-style-type: none"> <li>● Approfondire le conoscenze sulla storia e sulla cultura del Veneto, con particolare riferimento agli aspetti legati alle terme.</li> <li>● Conoscere e riflettere sulla tutela e sulla valorizzazione delle risorse naturali del proprio territorio.</li> <li>● Acquisire contenuti all'interno di un'esperienza didattica basata su strategie attive e cooperative.</li> <li>● Delineare, nelle sue diverse fasi, un semplice disegno di ricerca e portarlo avanti all'interno di una metodologia didattica euristico-partecipativa.</li> <li>● Organizzare il proprio lavoro, sia a livello individuale che in gruppo, mediante una gestione efficace del tempo e delle informazioni (imparare ad imparare).</li> <li>● Consolidare il valore della conoscenza come fondamento preliminare alla cittadinanza attiva e allo sviluppo sostenibile. (competenze sociali e civiche).</li> </ul>                           |
| Tempi e modalità di erogazione | <ol style="list-style-type: none"> <li>1) Incontro introduttivo per condividere con il personale docente i materiali e le proposte metodologiche.</li> <li>2) Progettazione dell'attività didattica e previsione delle possibili attività laboratoriali.</li> <li>3) Eventuale implementazione della ricerca sul campo.</li> </ol>   |

|           |   |
|-----------|---|
|           | <p>La quantificazione oraria può essere modulata in rapporto alle esigenze della scuola.</p> <p>L'attività di formazione/consulenza/ricerca avverrà a distanza, su piattaforma didattica G-Suite, in modalità non esclusivamente sincrona. In accordo con i docenti, si potranno anche prevedere incontri in presenza e laboratori presso le scuole, soprattutto nella fase della eventuale preparazione della ricerca sul campo.</p> |
| Referente | Dott.ssa Francesca D'Abramo   |

5.5 La tutela dei beni culturali: valorizzazione e sviluppo locale.

|                    |  |
|--------------------|--|
|                    |  <p><b>LA TUTELA DEI BENI CULTURALI E DEL PATRIMONIO INDUSTRIALE: ESPERIENZE, VALORIZZAZIONE E SVILUPPO LOCALE</b></p>  |
| <p>Descrizione</p> | <p>Il patrimonio culturale è l’eredità di un popolo, è la memoria tangibile e intangibile di ciò che l’uomo ha creato e rappresenta l’insieme dei beni culturali di un paese, “testimonianze aventi valore di civiltà” (Codice dei beni culturali e del paesaggio-2004).</p> <p>Fin dall’antichità furono i Greci e a seguire i Romani i primi a credere nell’importanza della tutela dei monumenti e a considerare le opere artistiche e architettoniche, di cui Atene, Roma e le altre città dell’Impero romano erano particolarmente ricche, come proprietà pubblica.</p> <p>La conoscenza e la consapevolezza del patrimonio presente sul territorio nazionale ed in Veneto in particolare sono le condizioni necessarie per una sua opportuna salvaguardia.</p> <p>L’Italia è stata la prima nazione al mondo a inserire nella propria Costituzione la tutela del paesaggio e del patrimonio storico e artistico. <i>L’articolo 9</i> è uno dei principi fondamentali della nostra Costituzione che sostiene la cultura, la ricerca e le tante grandi bellezze del nostro paese.</p> <p>Prevista la possibilità di ricerca e approfondimenti (anche in modalità di didattica a distanza), su richiesta dei singoli Istituti scolastici.</p> <p>Il percorso utilizzerà altresì i principi, i contenuti e i nuclei concettuali nell’ambito dello sviluppo delle competenze inseriti nella Legge 92 del 2019. <i>(Introduzione dell’insegnamento scolastico dell’educazione civica).</i></p> |
| <p>Destinatari</p> | <p>Docenti delle scuole dell’istruzione secondaria di primo grado e di secondo grado. Il corso potrà essere strutturato anche in base alle esigenze dell’Istituto scolastico e ulteriori specificazioni sono in via di definizione.</p>  |
| <p>Obiettivi</p>   | <ul style="list-style-type: none"> <li>● Illustrare itinerari funzionali a favorire l’esperienza didattica.</li> <li>● Offrire possibili metodi per sviluppare la professionalità dei docenti.</li> <li>● Sostenere la nascita di progetti di valorizzazione documentaria inseriti in un programma coerente, continuo e sostenibile.</li> <li>● Favorire la conoscenza e la fruizione del patrimonio storico-documentario.</li> <li>● Attivare possibili percorsi di PCTO nei luoghi di valore storico-artistico e sociale.</li> <li>● Incentivare il rapporto scuola/archivi-musei anche attraverso l’uso delle</li> </ul>  |

|                                |  |
|--------------------------------|--|
|                                | <p>nuove tecnologie.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Attualizzare, attraverso documentazione e reperimento dati, un tema storico definito.</li> <li>● Conoscere l'importanza delle forme intangibili della cultura, radicate nella storia e nel tessuto sociale dei Paesi, come risorse fondamentali di identità e diversità culturale (patrimonio immateriale).</li> </ul>   |
| Tempi e modalità di erogazione | <p>Incontro introduttivo di due ore per coinvolgere il personale docente nella scelta di possibili percorsi didattici: lezioni frontali, momenti di discussione, attività laboratoriali e lavori di gruppo anche per la progettazione delle UDA, consulenze di ordine bibliografico.</p> <p><i>L'approfondimento intende orientare ad una didattica della storia integrata alla cultura del territorio, offrendo spunti e riflessioni per valutare l'efficacia di un lavoro di ricerca e di esposizione. Si utilizzerà una metodologia pratica, laddove necessario anche "a distanza, all'interno di una piattaforma didattica virtuale (G-Suite), in modalità sincrona/asincrona, dando importanza a trasformare le competenze acquisite in buone-pratiche quotidiane che possono creare una coscienza civica. Si auspicano interventi ed eventi nelle scuole, presso Istituzioni ospitanti o all'aperto, sempre nel rispetto delle norme di sicurezza sanitaria.</i></p> |
| Referente                      | Prof. Renato Mansi   |